



Scuola di Reportage Goffredo Parise

IV Edizione - 2023 | 2024

Menzione speciale

UN PASSO DOPO L'ALTRO

di **Nadia Andrei**

Liceo "Antonio Canova" - Treviso

"Un passo dopo l'altro" dice Anna mentre cammina verso l'edificio numero 5. Quel numero, proprio come la strada per raggiungerlo, lo ha imparato a memoria. Si ferma davanti all'entrata e fa un respiro profondo. Si volta verso di me e dopo qualche secondo decide di oltrepassare le porte di vetro.

Nonostante sia entrata molte volte in questo edificio è emozionata come se fosse la prima. È speranzosa e spaventata allo stesso tempo. Come lei ci sono altri 8 mila operatori in Italia che, divisi fra le 556 strutture, seguono i 2 milioni e mezzo di persone che vanno al centro per l'impiego ogni anno. 360 mila ogni mese. 12 mila ogni giorno.

Il suo scopo è quello di aiutare quelli che hanno difficoltà non solo nel trovare un'opportunità ma anche, e soprattutto, per capire che tipo di lavoro svolgere in base alle loro capacità.

La struttura è rivolta anche a coloro che vogliono attestazioni o certificazioni, a datori di lavoro in cerca di personale o ai giovani in cerca di una prima occupazione, ma anche a chi desidera cambiare lavoro o migliorare la propria posizione valutando opportunità di aggiornamento.

Anna ha 31 anni e da quando ne aveva 19 non ha mai trovato un lavoro stabile. Ha fatto la commessa, la barista e la cameriera durante l'estate ma non ha mai fatto qualcosa che le piacesse davvero e le facesse avere voglia di continuare a fare.

Tanti colloqui, tanti curriculum in giro e puntualmente le risposte erano, non abbiamo bisogno di lei, troppo giovane o senza le competenze adeguate. Se poi riceveva una risposta positiva era per un lavoro sottopagato, con orari sovrumani e condizioni inaccettabili.

Anna vive con i genitori, nonostante il suo sogno sia quello di essere indipendente e avere una casa propria. Un progetto che ogni giorno le sembrava sempre più irrealizzabile, a tal punto che da qualche anno ormai aveva perso le speranze, cadendo in depressione.

Ha smesso di uscire con gli amici, di studiare e viaggiare. La sua vita le sembrava inutile e senza un vero e proprio scopo. Credeva di essere lei il problema, ma in realtà sono tantissimi i giovani e non solo che si sentono come lei o hanno sviluppato forti livelli di ansia e stress, soprattutto da quando è scoppiato il Coronavirus. Molte aziende hanno chiuso e non hanno più riaperto, altre non si sono espanse, e tanta

gente come Anna non ha più trovato un lavoro.

Il numero di suicidi è aumentato del 10%, e un ragazzo su sei, proprio come Anna, ha avuto almeno un pensiero suicidario. Uno su trentatré ha poi davvero tentato il suicidio.

Con l'aiuto della famiglia è andata da uno psicologo e ha iniziato una terapia. Prende quotidianamente dei farmaci, ma oggi più di altri giorni è felice e non ne sente la necessità.

Le ci è voluto più di un anno per capire che in molti si trovavano nella sua stessa situazione ma che c'era una soluzione, una luce in fondo a quel tunnel che credeva infinito.

Anna è finalmente riuscita a trovare un lavoro che le piace: aiuta le persone a capire la propria strada. Le piace pensare di essere come un faro che indica ai marinai, persi nell'oscurità del mare, la via per tornare a casa. Oggi sono sei mesi esatti che lavora qui. Mi ha permesso di accompagnarla, di starle vicino e sentire le storie di chi è smarrito, proprio come lo era lei.

C'è chi con il suo aiuto è riuscito a salvarsi: Giulia, una donna di 38 anni devastata dalla vita e fa parte di quel 3% di persone che riescono a trovare lavoro attraverso il Centro per l'Impiego. Divorziata e senza figli il lavoro era tutto ciò che aveva. L'azienda in cui lavorava è fallita e lei ha perso il posto, dopo 14 anni di fatiche e duro lavoro.

Non riusciva a riprendersi. Era entrata in un loop di giornate vuote: ad ogni risveglio iniziava una giornata inutile e uguale alla precedente.

Tre mesi fa però ha incontrato Anna per caso e dopo vari incontri si è decisa a rimettersi in gioco, superando la paura del fallimento. Poi ho conosciuto Giovanni, un uomo di 42 anni che ha lasciato la scuola a 17. Se ne pente ogni giorno. Vorrebbe poter tornare indietro nel tempo ed impegnarsi di più nello studio. Adesso fa l'operaio ma non si sente soddisfatto di quella che è la sua vita: vorrebbe aprire un hotel, vivere all'aria aperta in montagna e passare le serate a giocare con i suoi figli e non a lamentarsi del dolore causato dal troppo sforzo.

E ancora. Flavia, una donna di 47 anni che non lavora da venti ormai. Ha lasciato il lavoro per crescere i suoi figli e poi non ne ha più trovato uno. Lei era un'impiegata. Adesso ai colloqui la ringraziano, le dicono che il suo profilo sarebbe perfetto, ma che preferirebbero qualcuno di più giovane. Al contrario Eleonora, una ragazza di 26 anni, non trova lavoro per il motivo opposto: è troppo giovane. Le aziende preferirebbero un'impiegata con più esperienza di lei.

Ho conosciuto Maria. Ho conosciuto Carlo. Ho conosciuto Michele. Ho sentito storie emozionanti e attraverso le parole di queste persone sono riuscita a sentire il loro dolore. Ho avuto modo di ascoltare i loro desideri, i loro sogni e le loro ambizioni.

Mentre li ascoltavo non potevo fare a meno di guardare anche Anna. L'ho guardata attentamente. Può sembrare una ragazza comune: snella, di media altezza, e con i capelli scuri, un caschetto nero corvino che le incornicia delicatamente il viso ovale e mette in contrasto i suoi occhi verdi, profondi e magnetici, che sembrano degli smeraldi, e intorno mille lentiggini sparse sulle guance come piccole costellazioni. Dettagli apparentemente insignificanti ma che la fanno brillare, come se emettesse luce, una vitalità straordinaria. Non è poco quando devi dare a qualcuno che è finito in un buco nero la speranza. Anzi, è tutto. E questo fa lo sguardo di Anna, incanta, fa sentire compreso chi la incrocia e gli fa tornare voglia di lottare. Forse perché ora Anna è felice: ha trovato uno scopo nella sua vita.

Si sente rinata. Ogni volta che vede un sorriso sul volto di qualcuno che grazie a lei è tornato a avere un futuro, capisce che il suo lavoro ha un senso per le vite degli altri. Ha imparato che alle volte le delusioni possono diventare una forza e trasformarsi in opportunità per aiutare gli altri. Adesso è tornata ad affrontare le sfide, senza perdere la fiducia. Un passo dopo l'altro, appunto.

Team di docenti anno scolastico 2023 | 2024

- **Lisa Iotti**

Giornalista d'inchiesta di **Presadiretta - Rai 3**. Dirige il team di docenti della **Scuola di Reportage Goffredo Parise**, giornalista ed autrice di docufilm per **Rai 3** e **Sky**.

- **Riccardo Iacona**

Giornalista, autore di reportages storici della **tv pubblica italiana**, conduce il programma di approfondimento e reportage di **Rai 3 Presadiretta**. È autore di numerosi libri. Per Edizioni Dedalo dirige la collana SOTTOINCHIESTA.(P.h. Maurizio D'Avanzo)

- **Stefano Feltri**

Giornalista e autore di numerosi libri, ex Direttore di **Editoriale Domani**, ex Vice-Direttore de **Il Fatto Quotidiano**, conduce periodicamente la rassegna stampa di Prima Pagina a **Radio Rai 3**. Dal 2023 cura la newsletter **Appunti** al quale è abbinato un podcast ed è editorialista di **Milano Finanza**.

- **Riccardo Staglianò**

Giornalista, saggista, studioso di nuove tecnologie e del loro effetto sulla società. Inviato per il **Venerdì di Repubblica**.

- **Emiliano Poddi**

Scrittore. Autore per la compagnia di musica e teatro "*Accademia dei Folli*" di Torino. Insegna alla **Scuola Holden di Torino** dal 2005.